



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

ESTRATTO DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 78 DEL 28/09/2022

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GIORNALISTA JULIAN ASSANGE. RITIRATA.

L'anno **duemilaventidue** il giorno **ventotto** del mese di **settembre** alle ore **21:00** in Casalgrande, nella sede Municipale e nella solita sala delle adunanze. In seguito ad avviso del Presidente del Consiglio, diramato nei modi e nei tempi prescritti dalle disposizioni vigenti, si è riunito il Consiglio Comunale per trattare gli argomenti portati all'ordine del giorno, in seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

DAVIDDI GIUSEPPE	Sindaco	Presente
CASSINADRI MARCO	Presidente	Presente
BARALDI SOLANGE	Consigliere	Presente
FERRARI LUCIANO	Consigliere	Presente
CILLONI PAOLA	Consigliere	Presente
FERRARI LORELLA	Consigliere	Assente
VACONDIO MARCO	Consigliere	Presente
VENTURINI GIOVANNI	Consigliere	Presente
GIANPIERO		
MAIONE ANTONIO	Consigliere	Presente
PANINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
FERRARI MARIO	Consigliere	Presente
BALESTRAZZI MATTEO	Consigliere	Presente
DEBBI PAOLO	Consigliere	Assente
RUINI CECILIA	Consigliere	Assente
STRUMIA ELISABETTA	Consigliere	Presente
BOTTAZZI GIORGIO	Consigliere	Presente
CORRADO GIOVANNI	Consigliere	Presente

Presenti N. **14**

Assenti N. **3**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: Ferrari Lorella, Debbi Paolo e Ruini Cecilia.

Assiste il Vicesegretario Generale del Comune Sig.ra Curti Jessica.

Assume la presidenza il Sig. Cassinadri Marco.

Il Presidente, constatata per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti scritti all'ordine del giorno.

Vengono designati a fungere da scrutatori i consiglieri Sigg.:



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

I presenti sono n. 14.

Sono altresì, presenti il vice sindaco Silvia Miselli e l'assessore Benassi Daniele.

Segue il dibattito sotto riportato in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 Stelle" avente il seguente oggetto:

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "MOVIMENTO 5 STELLE" PER IL CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA AL GIORNALISTA JULIAN ASSANGE. RITIRATA

“Presidente CASSINADRI

Passo la parola al consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie Presidente.

“Julian Paul Assange è un giornalista, programmatore e attivista australiano, co-fondatore e caporedattore dell'organizzazione divulgativa WikiLeaks.

Nel 2010 è assunto ad ampia notorietà internazionale per aver rivelato tramite WikiLeaks documenti statunitensi secretati, ricevuti dalla ex militare Chelsea Manning, riguardanti crimini di guerra; per tali rivelazioni ha ricevuto svariati encomi da privati e personalità pubbliche, onorificenze (tra cui il Premio Sam Adams, la Medaglia d'oro per la Pace con la Giustizia dalla Fondazione Sydney Peace e il Premio per il Giornalismo Martha Gellhor), ed è stato ripetutamente proposto per il Premio Nobel per la pace per la sua attività di informazione e trasparenza.

Julian Assange e WikiLeaks nel 2010 fecero trapelare una serie di notizie fornite dall'ex militare statunitense Chelsea Manning.

Queste notizie comprendevano il video Collateral Murder (Uccisione Collaterale) (aprile 2010), diari della guerra in Afghanistan (luglio 2010), i diari della guerra in Iraq (ottobre 2010) e CableGate (novembre 2010). Dopo le fughe di notizie del 2010, il governo degli Stati Uniti avviò un'indagine su WikiLeaks.

Il 28 novembre 2010 WikiLeaks rende di pubblico dominio oltre 251.000 documenti diplomatici statunitensi, molti dei quali etichettati come "confidenziali" o "segreti".

Dall'11 aprile 2019 Julian Assange è incarcerato nel Regno Unito presso la Prigione Belmarsh di Sua Maestà, prima per violazione dei termini della libertà su cauzione conseguente a controverse accuse di stupro della Svezia, poco dopo archiviate, e poi in relazione ad una sopraggiunta richiesta di estradizione fatta dagli Stati Uniti per le accuse di cospirazione e spionaggio.

Tale detenzione - i cui presupposti erano già stati respinti nel 2015 dal Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla Detenzione Arbitraria, e rivelatasi anche avvenire in condizioni gravosamente severe - nonché le eventualità di estradizione e persecuzione a vita negli USA, hanno suscitato forte protesta e appelli per il rilascio da parte dell'opinione pubblica e di svariate organizzazioni per i diritti umani, fino all'attivarsi del relatore ONU sulla tortura, il quale nel novembre 2019 dichiarò che Assange doveva essere rilasciato e la sua estradizione negata, dichiarazione successivamente fatta propria anche dal Consiglio d'Europa.

Ad inizio dicembre 2020 lo stesso relatore ONU sulla tortura, oltre a rinnovare l'appello per



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

l'immediata liberazione di Assange, chiese che, in attesa della decisione sull'estradizione prevista per gennaio 2021, Assange venisse almeno trasferito dal carcere a un contesto di arresti domiciliari.

Il 5 gennaio 2021 la giustizia inglese negò l'estradizione di Assange per motivi di natura medica, nello specifico per il bene della sua salute mentale poiché ad alto rischio di tendenze suicide.

Il 10 dicembre 2021 l'Alta corte di Londra ribaltò la sentenza che negava l'estradizione.

Un ulteriore passo verso la consegna di Assange ai tribunali americani avviene il 14 marzo 2022: la Corte Suprema del Regno Unito respinge il ricorso presentato dai legali dell'australiano, lasciando l'ultima decisione al ministro dell'interno Pate.

Il 21 aprile 2022 la Westminster Magistrates' Court di Londra ha emesso l'ordine formale di estradizione negli Usa per Julian Assange.

A più riprese Wikileaks ha reso pubbliche informazioni scottanti e riservate in particolare riguardo ai governi degli USA.

Li hanno definiti "segreti di Stato", ma altro non sono che ignobili crimini di guerra.

In particolare i massacri di civili e l'occultamento dei loro cadaveri, nelle guerre in Afghanistan e Iraq, le azioni di un'unità militare americana libera di intervenire eliminando chiunque fosse ritenuto, anche senza un minimo processo investigativo, un ostacolo alle loro azioni;

Una raccolta di oltre novantamila documenti relativi alla guerra in Afghanistan che vennero messi a disposizione delle più autorevoli testate giornalistiche internazionali (che ne confermano l'autenticità), attraverso le quali si rivelarono informazioni dettagliate di uccisioni di civili da parte di truppe statunitensi e britanniche.

Imbarazzanti intrighi architettati dalle amministrazioni statunitensi a sostegno dei "famigerati" Talebani attraverso l'azione di Governi fantoccio.

C'è tanto altro ovviamente, che riguarda anche abusi e minacce verso liberi cittadini o associazioni di ogni genere, il trattamento disumano subito dai reclusi nella prigione di Guantanamo, torture, macchinazioni politiche e accordi finanziari tra Stati e Poteri Economici.

Poi ancora, interferenze nella politica di altri paesi, il pressing degli USA nei confronti dei Governi di mezzo mondo affinché sostenessero il loro impegno militare ad ogni costo.

Tutto ciò riportato nei documenti su cui era stato apposto il timbro di segreto di Stato per evitare fastidiose indagini in barba ai più elementari principi di trasparenza, giustizia ed etica.

Mai prima di Wikileaks si era aperto uno squarcio così profondo nel potere che usa il segreto per nascondere la più ignobile criminalità di Stato. Per la prima volta abbiamo potuto osservare i lati più oscuri dei Governi. Una riservatezza che non serviva a proteggere la loro sicurezza, bensì a garantire l'impunità alle istituzioni che avevano commesso orribili e vili atti criminali come la devastazione di intere Nazioni, vedi il caso dell'Iraq.

Alcune delle successive rivelazioni di Wikileaks hanno riguardato direttamente anche la politica italiana, come nel caso dell'Imam Abu Omar, rapito a Milano da agenti stranieri per essere portato in Egitto e torturato brutalmente.

I reports divulgati documentano le pressioni esercitate dagli Stati Uniti per garantire l'impunità agli agenti della CIA, che erano stati con notevole abilità identificati per essere poi successivamente condannati con sentenza definitiva, dai nostri Magistrati.

I documenti permettono di capire che la sudditanza italiana nei confronti degli Stati Uniti è stata trasversale ai diversi governi sia di centro-destra che di centro-sinistra, anche se con modalità differenti.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

La trasparenza da parte dei Governi è garanzia di giustizia e di alto profilo democratico, va anche detto che vi sono aspetti che richiedono, necessariamente, da parte degli Stati, una certa riservatezza. Tuttavia i documenti resi pubblici da Wikileaks non possono in alcun modo essere considerati riservati, in quanto trattano di azioni che violano gli ordinamenti ed i principi di tutti i trattati internazionali che disciplinano i rapporti fra gli Stati, anche quelli in guerra fra loro.

L'Amministrazione americana, con l'appoggio quasi unanime di tutte le Cancellerie occidentali, qualificò le azioni di Assange col termine di spionaggio, un modo per motivarne l'accusa e giustificarne l'arresto. In realtà si trattò di un'attività giornalistica di alto profilo che mise in forte imbarazzo, come mai prima d'allora, quei governi (in particolare quello statunitense) che si arrogano il ruolo di paladini della democrazia e della libertà di pensiero e di espressione.

Tutto ciò premesso, verificato che Julian Assange non ha violato alcuna legge e che la libertà di stampa è un diritto riconosciuto dalla nostra Costituzione ed anche a livello internazionale; che i documenti e le informazioni divulgate mostrano anche le violenze commesse dall'esercito statunitense in Iraq e Afghanistan; che a causa del suo lavoro d'inchiesta Assange da oltre milleduecento giorni è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, noto come "la Guantanamo britannica" in attesa di essere estradato negli Stati Uniti.

Ricordato l'art. 19 della "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" che recita: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo a frontiere. Questo diritto include la possibilità di sostenere personali opinioni senza interferenze ed a cercare, ricevere ed insegnare informazioni e idee attraverso qualsiasi mezzo informativo indipendentemente dal fatto che esso attraversi le frontiere". Ricordato l'art. 21 Costituzione Italiana e art. 10 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle Libertà fondamentali; i pronunciamenti del Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla Detenzione Arbitraria e del Relatore ONU e sulla tortura citati in premessa.

Considerato che la maggior parte dell'opinione pubblica europea è contraria all'estradizione di Assange; che la libertà di stampa è un diritto costituzionale che deve essere difeso, come più volte ribadito dal Presidente della Repubblica Mattarella; che la quasi totalità delle associazioni presenti in Europa si è espressa contro tale estradizione; che in tutta Europa sono nati comitati spontanei per contrastarla; che la Federazione Nazionale della Stampa Italiana ed Amnesty International si sono apertamente schierati contro le accuse statunitensi a Julian Assange; che tale estradizione avrebbe conseguenze devastanti per la libertà di stampa; che con tale estradizione si creerebbe un precedente che consentirebbe anche ad altri governi di mettere il bavaglio alla stampa internazionale anche oltre i loro confini nazionali; che ad essere condannato dovrebbe essere chi commette crimini di guerra e non chi li rivela; che il processo ad Assange non rappresenta un processo alla persona, ma un processo all'intero giornalismo mondiale; che Julian Assange è stato più volte proposto per l'assegnazione del Premio Nobel per la pace, ed attualmente è candidato per il Premio Sacharov per la libertà di pensiero, il massimo riconoscimento dell'Unione europea nel campo dei diritti umani che viene conferito ogni anno dal Parlamento europeo.

Preso atto della gravità della decisione britannica di estradare Julian Assange negli Stati Uniti; constatato che esiste già un precedente in Italia per la concessione della cittadinanza onoraria, vedasi il Comune di Lucera in Puglia;" questa mozione "impegna il Sindaco e la Giunta a concedere al giornalista Julian Assange la cittadinanza onoraria con lo scopo di



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

far sentire la propria voce di dissenso in merito a questo evidente attentato alla libertà di stampa e all'informazione mondiale.

Concedere la cittadinanza onoraria al giornalista Julian Assange, fondatore dell'organizzazione Wikileaks, è una iniziativa che ha un rilevante valore simbolico. Non solo per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul caso di un giornalista che ha con coraggio rivelato gli orrori delle guerre occidentali, tra Iraq e Afghanistan, pubblicando documenti di interesse pubblico, ma soprattutto per salvaguardare il principio della libertà di stampa e di opinione".

Aggiungo che proprio l'anno scorso è stato approvato il regolamento per la concessione della cittadinanza onoraria del Comune di Casalgrande, che in alcuni punti potrebbe sembrare in contrasto con la mozione, però leggo soltanto l'articolo 1 del nostro regolamento, che dice che "questo Comune ricomprende tra i propri doveri il compito di sottoporre alla pubblica stima le persone che, senza distinzione di nazionalità, di razza, di sesso o di religione, abbiano giovato direttamente con opere concrete alla realtà locale, oppure che possono essere ricordate quali esempi e riferimenti per questo Comune". In questo caso per quello che ha fatto e quello che sta subendo la figura di Assange rientra in questa categoria. "Con questa benemerenzza verranno premiati altresì gli atti di coraggio e di abnegazione civica". In questo caso Assange ne è un altro esempio. "Possono essere ricompresi tra coloro che sono degni della cittadinanza onoraria tutti coloro che hanno comunque dato lustro al nostro Comune e alla sua comunità o che si siano distinti in azioni di alto valore a vantaggio della nazione come dell'umanità intera". E anche in questo caso mi sembra che Assange rientri in questa categoria.

L'ultimo accenno lo voglio fare all'accusa di stupro, che potrebbe essere anche questo motivo per impedire la concessione, per rivelare che anche Amnesty International ha avuto forti dubbi sul caso, che tra l'altro è stato archiviato, il caso in Svezia, e quindi sembra anche questo parte di quella macchinazione che in un certo senso ha costretto in prigionia per 1.200 giorni il giornalista Julian Assange. Grazie.

Presidente CASSINADRI.

Grazie Consigliere Bottazzi. È aperta la discussione. Vicesindaco Miselli.

Vicesindaco MISELLI

Grazie. A fronte della spiegazione esauriente che ha portato alla sua mozione io parto dall'articolo 1 del nostro regolamento sulle cittadinanze onorarie. Regolamento che è stato redatto con uno scopo ben preciso, quello di circoscrivere la concessione della cittadinanza a persone, enti o altre associazioni che abbiano agito nel nostro Comune, per il nostro Comune.

La mia personale obiezione non è ovviamente relativamente all'opera di Julian Assange, che rispetto, ma è relativamente al contesto. Nel momento in cui noi andiamo a scrivere che "il Comune ricomprende tra i propri doveri il compito di sottoporre a pubblica stima persone che, senza distinzione di nazionalità, di sesso o di religione, abbiano giovato direttamente con opere concrete alla realtà locale", non credo che possiamo far rientrare l'opera di Assange; "che possano essere ricordati quali esempi e riferimento per questo Comune", allora qua potremmo citare infinite persone che possono avere la cittadinanza onoraria. Ripeto, lo scopo della costruzione del regolamento era quello di evitare il proliferare di cittadinanze onorarie, che non ci sembrava opportuno all'interno del Comune. Quindi da questo punto di vista dissento sulla lettura che lei fa dell'articolo 1 e ritengo che non rientri questa richiesta di cittadinanza onoraria nel regolamento stesso. Se non altro e sicuramente nello spirito con cui il regolamento è stato redatto. Se non altro



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

perché l'ho redatto insieme con i consiglieri, l'abbiamo sottoposto anche al Consiglio in approvazione nello scorso maggio, quindi direi che da questo punto di vista lo scopo è sicuramente questo.

A questo vorrei aggiungere due osservazioni. Lei ha citato un Comune che ha accettato la cittadinanza, io ne cito uno che l'ha respinta: Torino. Giusto per ricordare ai consiglieri che questa non è una motivazione. Possiamo essere l'unico che respinge o l'unico che accetta, ma lo dobbiamo fare in nostra piena coscienza e secondo quelle che sono le regole che questo Comune si è dato, almeno in questo ambito.

Aggiungo inoltre l'evento che ha visto invece il MoVimento 5 Stelle astenuto nel momento in cui è stata presentata una mozione in Parlamento, proprio riguardo ad Assange. Evidentemente si è pentito di questa astensione che è stata fatta dopo aver portato avanti la battaglia, un'astensione di tutti se non sbaglio i 127 deputati. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Vicesindaco Miselli. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Parto dall'ultima parte, che è quella che mi aspettavo, quindi sono contento della domanda. Ovviamente è cambiato il contesto. Ma questo non è un problema, perché come gruppo locale la posizione è la stessa che abbiamo rappresentato ai nostri parlamentari di dissenso per quella decisione.

Siamo persone libere, anche se apparteniamo a un movimento e quindi pensiamo di poterci prendere anche la libertà di presentare, almeno su temi così generali e di principio, dei documenti anche in contrasto ad alcune decisioni. Ricordo la mozione che abbiamo presentato riguardo alla privatizzazione qualche Consiglio fa, adesso a memoria non riesco... che è stata approvata e anche in quel caso la posizione del movimento non era chiara.

Gli emendamenti all'articolo di cui trattava la mozione erano stati molto superficiali e c'era stato anche consigliato di evitare, ma ritengo che come persone libere, anche se aderiamo a un movimento, a un partito, penso che comunque abbiamo anche dei margini per dissentire, su alcune decisioni e questo mi sembra il caso. Ripeto, non è dovuto al momento contingente ma la nostra posizione, poi ovviamente voi dite "di quello che dici ci fidiamo poco", comunque è una posizione che all'interno del gruppo di Casalgrande era presente nel momento in cui in Parlamento ci siamo astenuti e questa cosa a me personalmente ha messo in imbarazzo, quindi non vedo quale sia il problema. Accetto la critica, ma è una critica che ho fatto anch'io al mio stesso movimento.

Sul regolamento, è logico, qui c'è un "oppure", non c'è che si debbano soddisfare entrambe le condizioni. Poi viene ripetuto anche in seguito. Quindi io accetto la critica perché ci sta, anch'io quando ho presentato la mozione pensavo che ci potesse essere questa osservazione, però ci sono tante parti del nostro regolamento che invece vanno incontro a questa decisione. Quindi penso che i margini per accettare la proposta ci siano. Il fatto che ci siano tante persone che potrebbero rientrare in questa casistica è una fortuna, vuol dire che ci sono tante persone che si danno da fare per la libertà di espressione, per il bene comune. Oggi noi ne ricordiamo uno, poi ci sarà anche Gratteri che in maniera diversa viene ricordato. Io penso che la mozione meriti di essere votata o comunque si possa trovare il modo per prendere una posizione anche in maniera diversa. Grazie.

Presidente CASSINADRI



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Grazie Consigliere Bottazzi. Ci sono altri interventi? Consigliere Strumia.

Consigliere STRUMIA

Grazie, Presidente. Io credo che il regolamento purtroppo possa essere in effetti un problema per l'approvazione di questa mozione, non solo nella parte che ha citato il Vicesindaco, ma anche nella parte, mi pare all'articolo 3 nella quale si dice che "in fase istruttoria il Comune accetta il consenso dell'interessato". È un punto sul quale ricordo nel momento in cui è stato approvato il regolamento il gruppo del PD aveva già espresso delle perplessità, al regolamento abbiamo votato contrari, proprio anche perché prefiguravamo questa possibile difficoltà. Quindi io credo che una mozione che ha un ideale soprattutto simbolico, come dice la stessa mozione, porterebbe però ad avere delle conseguenze pratiche di non poco conto, credo sia abbastanza complesso acquisire il consenso dell'interessato. Lo dico con rammarico. Quindi credo che sia un po' difficile.

Ci sono altri Comuni dove effettivamente, per dimostrare solidarietà a questa persona, si è scelto di fare una mozione nella quale si impegnava il governo a riconoscergli lo status di rifugiato. Io credo che quello potrebbe essere qualcosa anche di meno..per esempio l'ha fatto recentemente il Comune di Reggio Emilia. In realtà lo status di rifugiato è uno status che aveva già Assan e che gli è stato tolto nel 2019. Effettivamente è un modo che, credo, potrebbe essere valutato perché è il modo per dire "qualunque siano le tue idee ti proteggerò da uno Stato che forse potrebbe in questo momento non tutelarti rispetto a quello che esprimi". Quindi è chiaro che la mozione ha un contenuto diverso, quindi questa è una considerazione ad alta voce che pongo al consigliere Bottazzi.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Strumia. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, Presidente. In effetti c'è anche questo problema, quello della richiesta all'interessato, ma in alternativa c'è anche la possibilità di chiederlo ai familiari l'assenso. È una strada difficile, ma che in questo caso è praticabile.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Vicesindaco Miselli.

Vicesindaco MISELLI

La richiesta ai familiari non credo che comunque sia contemplata nel regolamento, perché in questo caso chi ne fa le veci va probabilmente inteso con un tutoraggio di tipo diverso. Quindi l'ostacolo, lo ribadisco, è rispetto al regolamento.

Rispetto a quello che lei ha appena osservato, sì, c'è successivamente una mozione verso Gratteri, ma è una mozione in cui viene chiesto di andare a sostenere questa figura. Vedrei sicuramente, qua mi trovo d'accordo con la consigliera Strumia ed è sicuramente più adatto questo tipo di intervento, questo tipo di atto da parte del nostro Consiglio, di sostegno, di riconoscimento in questo senso, di invito a ripetere quella votazione che ha negato lo status di rifugiato politico verso un personaggio che comunque ha sicuramente un valore, uno lo può riconoscere di più, uno di meno, ma su questo credo che non si possa prescindere in qualche modo.

Quindi personalmente l'invito che faccio è ripensiamo e ripensi, consigliere Bottazzi, a questa mozione, magari la riformuli diversamente ed è molto più probabile a questo punto che anche questo Consiglio la accolga volentieri.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Presidente CASSINADRI

Grazie Vicesindaco Miselli. Consigliere Bottazzi.

Consigliere BOTTAZZI

Grazie, Presidente. Leggendo il regolamento, pur avendo dei dubbi, ho pensato che comunque i margini per l'istituto della cittadinanza onoraria ci potessero essere. Prendo atto che l'opinione della maggioranza è diversa.

Per l'importanza del tema trattato e anche per l'importanza della persona a mio parere, insistere con il rischio di non ottenere niente sarebbe un peccato, quindi a questo punto penso di ritirare la mozione e di cercare una formulazione diversa per il prossimo Consiglio. Grazie.

Presidente CASSINADRI

Grazie Consigliere Bottazzi. Quindi, da quello che ho capito, c'è il ritiro della mozione e quindi si passa al punto successivo dell'ordine del giorno.

Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno".

Si dà atto che il consigliere comunale Bottazzi Giorgio ha ritirato la mozione di cui al punto quinto.



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Cod. Fisc. e Partita IVA 00284720356 - Piazza Martiri della Libertà, 1 C.A.P. 42013

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Presidente
CASSINADRI MARCO

IL Vicesegretario
CURTI JESSICA